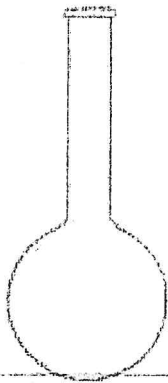
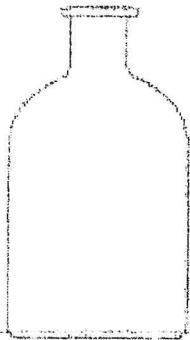


ATTREZZI DEL LABORATORIO DI CHIMICA

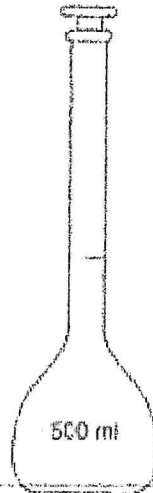
Attrezzi del laboratorio di chimica



Pallone



Bottiglia



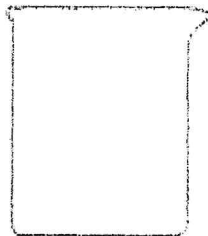
Matraccio Tarato



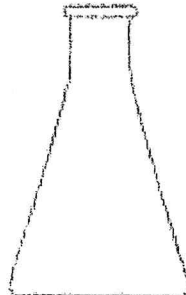
Cilindro Graduato



Provetta



Becker



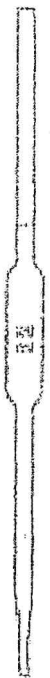
Beuta



Beuta da vuoto



Imbuto



Pipetta tarata



Pipetta graduata



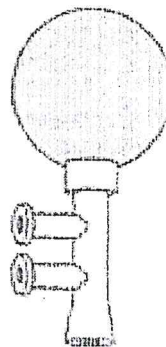
Pipetta Pasteur



Buretta



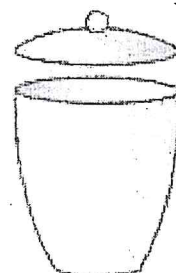
Spruzzetta in polietilene



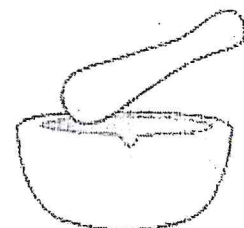
Pompetta per riempire e svuotare pipette



Capsule di porcellana

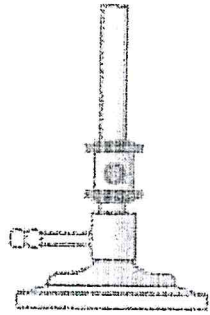


Crogiolo di porcellana



Mortajo e pestello

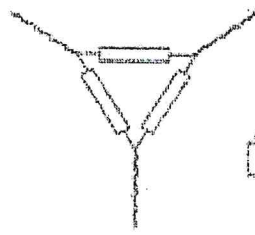
ATTREZZI DEL LABORATORIO DI CHIMICA



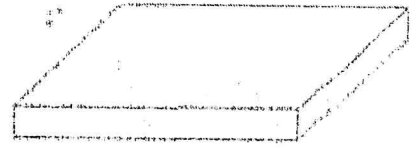
Lampada e becco Bunsen



Treppiedi



Triangolo di porcellana



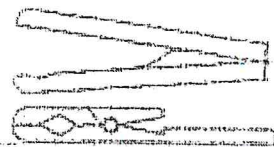
Piastra di porcellana
(in sostituzione della
reticella amiantata)



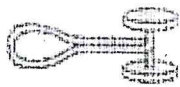
Pinze di ferro



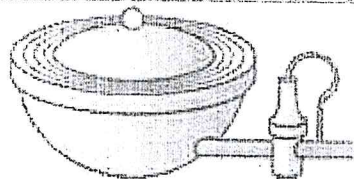
Spatole



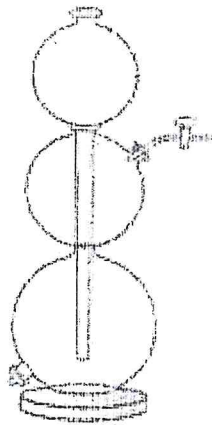
Pinze in legno



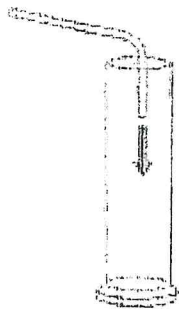
Pinza di Mohor



Bagnomaria a livello
costante



Apparecchio di Kipp



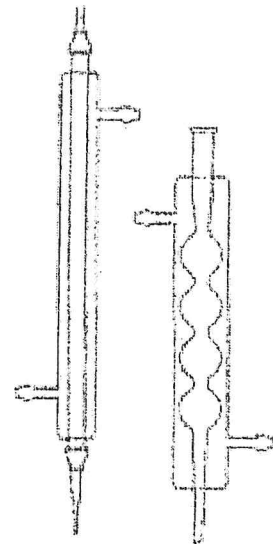
Raccolta di un Gas
Più denso
dell'aria



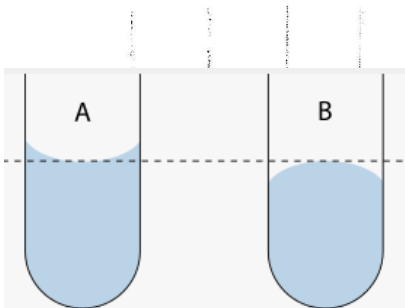
meno denso
dell'aria



Tubo a U



Refrigeranti

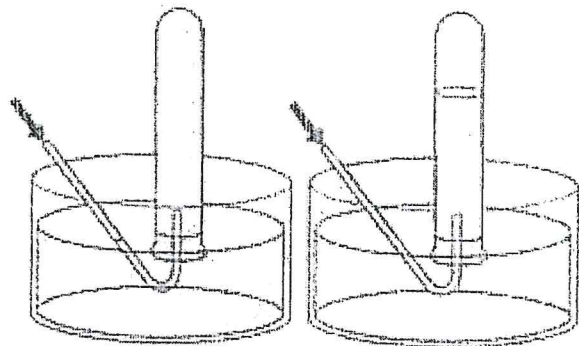


Menisco Convesso
Bagna le pareti

Menisco Concavo
Non Bagna le pareti

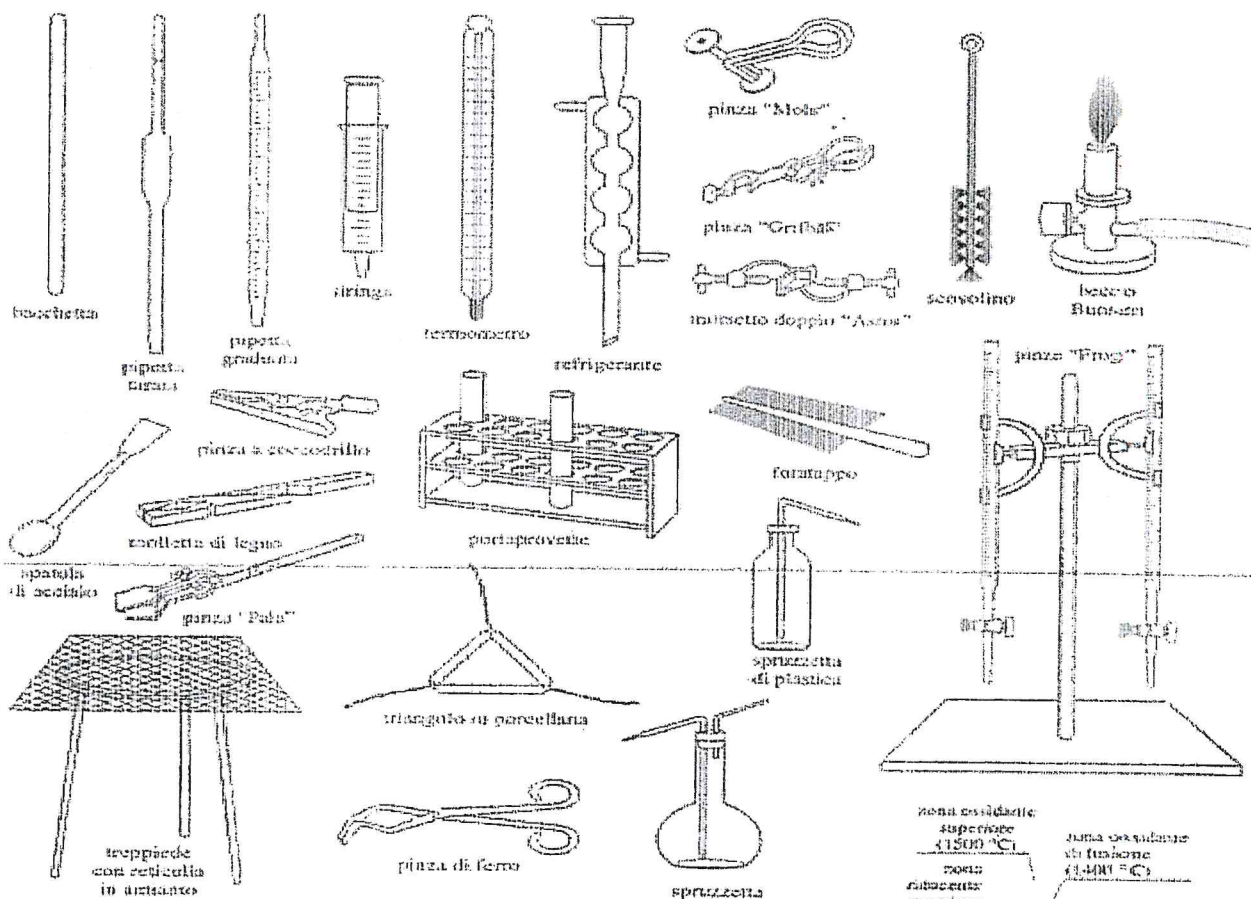


Riga di
schellbach



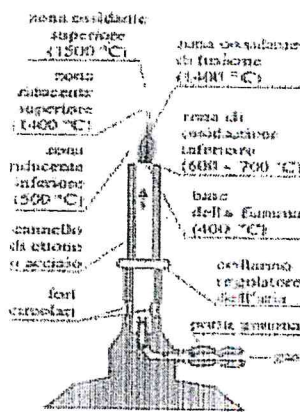
Bagno idropneumatico in acqua per
raccogliere un gas poco solubile in acqua

ATTREZZI DEL LABORATORIO DI CHIMICA



La lampada (o becco) di Bunsen

È l'apparecchio più largamente usato in laboratorio per il riscaldamento delle sostanze. Venne ideato nel secolo scorso dal chimico tedesco Bunsen. È formata da un cannello verticale di ottone o acciaio, fissato su un solido basamento metallico. Nella base del cannello affluisce il gas metano, CH₄, che entra attraverso un iniettore a ugello (vedi figura a lato). A livello di quest'ultimo, il cannello presenta due fori diametralmente opposti, ed è circondato da un manicotto metallico anch'esso fornito di due fori di presa dell'aria; ruotando il manicotto è possibile regolare l'afflusso, rendendo la miscela gas-aria più o meno ricca di ossigeno. Con i fori chiusi la fiamma è gialla, luminosa, poco calda e riducente. Con i fori completamente aperti la fiamma appare azzurro-violetta e risulta formata da più zone a temperature diverse e con caratteristiche diverse a seconda dell'abbondanza di ossigeno.



III Lampada (becco) di Bunsen (sezione verticale).

ATTREZZI DEL LABORATORIO DI CHIMICA

Apparecchiature di vetro (vetreria) e di porcellana

La vetreria di laboratorio può essere di vetro comune qualora non debba venire sottoposta a riscaldamento, ma per lo più è in vetro resistente agli sbalzi termici e alle soluzioni acide e basiche (vetro Pyrex o vetro neutro di Iena o di Murano).

Attualmente buona parte della "vetreria" non da fuoco viene prodotta in resine sintetiche (teflon, plexiglas, politene, polipropilene, polimetilpentene, ecc.), che ben si prestano per le loro caratteristiche di elasticità, resistenza agli urti, maneggiabilità e durata.

